

riti poco prima della morte, per rallentare gli effetti che si sarebbero manifestati con lo stordimento. Quel tanto che lo ha fatto svenire nell'acqua bassa, per poi morire annegato. Ma questa ipotesi, almeno per il momento, non trova conferme ufficiali, se non dopo i sessanta giorni per gli esiti dell'esame tossicologico.

CHI GLI HA MESSO PRESSIONE?

Adesso la Procura conta di individuare indizi dai tabulati telefonici. È stato disposto un attento screening su tutte le telefonate in entrata e uscita compiute sull'utenza di Pietrino, al fine di individuare una pista che possa supportare l'ipotesi dell'induzione al suicidio. Gli investigatori tarantini, infatti, vogliono verificare che qualcuno, che ha un interesse nel processo per l'omicidio di via Poma a carico di Brusco, lo abbia contattato da quando Vanacore ha ricevuto il decreto di citazione a testimoniare assieme al figlio Mario. Indizi sul fronte istigazione al suicidio, comunque, non sono stati individuati dalla perquisizione domiciliare compiuta martedì scorso, giorno del presunto suicidio, nell'abitazione di Pietrino. Sono state trovate, infatti, diverse bocce di anticrittogamico in casa e nel garage, e un cartello, simile a quelli sulla macchina, con scritto «20 anni di sofferenza e sospetti portano al suicidio», ma con un errore grammaticale. Segno, questo, che aveva più volte provato a scrivere il cartello. Un elemento che farebbe pensare ad un gesto premeditato. ♦

IL CASO

Emanuela Orlandi c'è un indagato per la sua scomparsa

DOPO 26 ANNI Sergio Virtù, 49 anni, indicato da Sabrina Minardi, ex amante del boss della Banda della Magliana, Enrico De Pedis, come l'autista di Renatino, è indagato nell'ambito dell'inchiesta della scomparsa di Emanuela Orlandi per i reati di omicidio volontario aggravato e sequestro di persona. Virtù, che è stato arrestato ieri per altri reati e trasferito nel carcere di Regina Coeli, è stato interrogato per oltre due ore e mezzo dal procuratore aggiunto, Giancarlo Capaldo, e dal sostituto Simona Maisto, titolari dell'inchiesta sulla scomparsa della Orlandi, la quindicenne cittadina vaticana sparita a Roma il 22 giugno del 1983. Contro l'uomo ci sono anche le dichiarazioni di una sua ex convivente in tempi recenti, cui avrebbe confidato in modo generico di aver avuto un ruolo nella scomparsa della Orlandi.

Dieci gli indagati per la trattativa Stato-Cosa Nostra

Un altro ufficiale dei carabinieri sotto inchiesta. È accusato di favoreggiamento per una perquisizione approssimativa

L'inchiesta

NICOLA BIONDO

PALERMO
inchieste@unita.it

Sono almeno dieci gli indagati dalla procura di Palermo nell'inchiesta sulla trattativa tra Stato e mafia. Una trattativa che ebbe una durata molto più ampia di quella che fino a ora era stata immaginata. E diversi protagonisti. Ci fu chi trattò direttamente con i boss, chi garantì l'accordo, chi lavorò perché restasse segreto.

L'ultima novità è una cassaforte non perquisita, quella di Massimo Ciancimino. Omissione che costa ad un ufficiale dei carabinieri, Antonel-

Depistaggi fino al 2005

Si estende l'arco di tempo su cui la procura di Palermo indaga

Uomini dello Stato

Tra i nuovi nomi dell'inchiesta esponenti dei servizi segreti

lo Angeli, l'iscrizione nel registro degli indagati da parte della procura di Palermo. Il reato ipotizzato a carico di Angeli, oggi al nucleo dei carabinieri presso il Quirinale, è di favoreggiamento per "aver omesso di sequestrare documenti custoditi presso il domicilio di Massimo Ciancimino". I fatti risalgono al 17 febbraio del 2005 quando l'allora capitano operò una perquisizione nell'abitazione del figlio di don Vito, indagato per il riciclaggio del tesoro paterno. Secondo gli inquirenti in quella cassaforte si trovava il "papello", la lista di richieste avanzate da Riina per concludere la stagione delle stragi. La tesi della procura è che quell'omissione fu dolosa e serviva a blindare proprio i contorni della trattativa e i personaggi che vi parteciparono. Interro-

gato ieri in procura dai Pm Nino Di Matteo e Paolo Guido, alla presenza del suo legale Salvatore Orefice, Angeli si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Sempre ieri è stato sentito un altro indagato, il colonnello Giuseppe De Donno che, con il generale Mori, anche lui sotto inchiesta, incontrò più volte nell'estate del 1992 l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino che svolgeva il ruolo di tramite tra Cosa Nostra e il mondo politico e istituzionale. A De Donno la procura conte-

sta un reato pesantissimo: violenza a un corpo politico, amministrativo o giudiziario. Con l'aggravante, quella dell'articolo 339, prevista quando nel reato sono coinvolte più di dieci persone. Anche De Donno si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Gli indagati di cui si conosce il nome sono, oltre a De Donno e Mori, lo stesso Ciancimino e i boss Riina, Provenzano e Cinà. Gli altri sarebbero esponenti dei Servizi. Il dialogo con Cosa Nostra, secondo l'ipotesi dell'accusa, sarebbe proseguito dopo le stragi del 1993 con l'obiettivo di chiudere la stagione del terrore e permettere ad una nuova Cosa nostra, quella "moderata" di Provenzano, di conquistare la leadership in cambio di una sorta di immunità. Di questo patto, che doveva rimanere segreto, gli indizi sarebbero la mancata perquisizione del covo di Riina, il suo arresto provocato da una segnalazione proveniente da Provenzano, i il mancato arresto di quest'ultimo e la sua incredibile latitanza andata avanti fino al 2006. ♦

**NELLA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE,
TORNANO IN CITTÀ
LE FARFALLE DELLA SOLIDARIETÀ**



**In oltre 500 piazze
dal 12 al 14 Marzo 2010**

Cerca le farfalle di peluche ripiene di cioccolatini in uno degli oltre 500 banchetti UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare). Con una donazione di 5 €, ci aiuterai a realizzare il sogno di UNA CITTÀ POSSIBILE nella Sezione dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare del tuo territorio. I fondi raccolti saranno destinati all'acquisto di furgoncini attrezzati per la mobilità della persona disabile. Inoltre serviranno per la formazione professionale di volontari che si dedicheranno al sostegno della famiglia.

Con la collaborazione di:



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Dal 6 al 14 Marzo, invia un SMS al 45504
Donerai 2 euro dal tuo telefonino TIM, Vodafone, Wind, 3
oppure 5 o 10 euro chiamando da telefono fisso Telecom Italia e Fastweb



Dal 1961 la UILDM, l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, 'DISPIEGA LE MIE ALI, CONTRO OGNI BARRIERA'.

Invia il tuo contributo: c/c 68595743, UILDM Giornata Nazionale

www.uildm.org